

Nel 2008 meno vittime di incidenti stradali nel territorio modenese. Già raggiunto l'obiettivo dell'Unione europea di riduzione delle vittime di incidenti stradali



Strade più sicure

Maurizio Guaitoli
assessore provinciale
alla Sanità
e Servizi Sociali



Nel corso del 2008 le vittime di incidenti stradali nel territorio modenese sono state 48, ventinove in meno rispetto all'anno precedente. Gli incidenti sono stati 3.367 con 4.438 feriti. Nel 2007 erano stati 3.630 con 4.884 feriti. I risultati più positivi riguardano gli automobilisti e i ciclomotoristi, mentre aumenta la mortalità dei pedoni e, soprattutto, dei motociclisti.

Sono i primi dati elaborati dall'Osservatorio sulla sicurezza stradale, gestito dalla Provincia di Modena, che confermano come sia stato raggiunto, con due anni di anticipo rispetto alla scadenza del 2010,

l'obiettivo posto dalla Commissione europea nel 2001, quando a Modena morirono sulle strade 116 persone: dimezzare in dieci anni il numero delle vittime di incidenti stradali.

«Si tratta comunque di un risultato che deve essere consolidato e ulteriormente migliorato» afferma **Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alla Sanità**, che confrontando la serie storica sottolinea come i risultati siano «la testimonianza dell'efficacia dell'attività di prevenzione realizzata in questi anni, con interventi strutturali e con campagne di sensibilizzazione». Per Guaitoli «il merito va

anzitutto agli automobilisti stessi, che negli anni hanno cambiato il loro approccio alla guida; a tutte le forze dell'ordine, in primo luogo le Polizie municipali, che sulle strade hanno svolto un enorme lavoro di controllo e prevenzione; agli sforzi compiuti dalle scuole di ogni ordine e grado e dalle autoscuole per formare utenti della strada più responsabili.

In questo contesto si inserisce «l'impegno della Provincia, degli enti locali, delle associazioni, delle categorie economiche, dell'Azienda sanitaria e dei sindacati che hanno sostenuto in questi anni campagne

Confronto 2001-2008 dei dati sulle vittime di incidenti stradali nel modenese

VEICOLO	MORTI 2001	MORTI 2008	VARIAZIONE %
AUTO	76	11	-85,53
MOTOCICLO	7	15	114,29
CICLOMOTORE	9	2	-77,78
PEDONI	10	11	10
AUTOCARRI	3	3	0
BICICLETTE	10	5	-50
ALTRO	1	1	0
TOTALE	116	48	-58,62

di informazione e sensibilizzazione verso l'intera cittadinanza. Il nostro obiettivo – conclude Guaitoli –, per quanto appaia ancora difficile da raggiungere, rimane la mortalità zero sulle strade».

La maggioranza di incidenti e di feriti si registra in ambito urbano a causa della maggior densità di auto in circolazione, mentre gli incidenti più gravi sono sulle strade extraurbane, a causa della maggiore velocità. Ma in ambito urbano si registra circa la metà degli incidenti mortali, in particolare quelli che coinvolgono pedoni e ciclisti. Gli orari con più incidenti si confermano quelli di ingresso e uscita dal lavoro, quando l'intensità del traffico è massima.

Nel confronto 2001-2008 dei dati sulle vittime di incidenti stradali nel modenese emerge come le categorie che hanno maggiormente contribuito alla riduzione della mortalità siano gli automobilisti (meno 85 per cento) e i ciclomotoristi (meno 78 per cento). È in controtendenza invece la mortalità dei motociclisti (più 114 per cento) e quella dei pedoni (più 10 per cento). Il dato positivo dei ciclomotoristi, spiegano gli esperti dell'Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale, conferma «l'efficacia dei corsi per conseguire il patentino realizzati anche nelle scuole superiori con la collaborazione delle scuole guida», mentre gli incidenti dei motociclisti sono spesso correlati alla velocità che rappresenta, più in generale, anche la causa diretta di circa un quinto degli incidenti stradali e la concausa di un terzo dei mortali.

PESANTI, mediamente educati

Grossi Tir sospesi dalla circolazione a causa di freni mal funzionanti, altri autocarri rinviati alla revisione per i motivi più diversi; sanzioni per pneumatici troppo usurati, per sovraccarico, per eccesso di velocità e irregolarità nei tempi di guida. Ma nessun conducente è risultato positivo a stupefacenti e alcolici. Questo il primo bilancio della campagna di verifiche sull'efficienza dei mezzi pesanti e sul rispetto delle normative del Codice della strada da parte dei loro conducenti promossa dalla Provincia di Modena nell'ambito di un progetto dell'Inail regionale e dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Alla campagna hanno collaborato Polizia stradale e Motorizzazione civile di Modena, con il supporto della Croce Rossa e del dipartimento di Scienze e sanità pubblica dell'Università di Modena e Reggio Emilia: «un progetto innovativo – come spiega Maurizio Guaitoli, assessore provinciale alle Politiche

sociali – i cui risultati serviranno a promuovere ulteriori interventi di prevenzione sulla sicurezza stradale». Nell'ambito dei controlli sono state contestate 177 infrazioni per alterazione o non funzionamento delle caratteristiche tecniche dei veicoli; 34 per violazione della disciplina sui tempi di guida e di riposo dei conducenti; una sola violazione per cronotachigrafo non funzionante e dieci per irregolarità nella compilazione dei fogli di registrazione cronotachigrafo, oltre a diverse altre violazioni a norme di comportamento imposte dal Codice della strada.

«Questo tipo di campagna – sottolineano gli operatori – è particolarmente efficace per l'effetto di deterrenza che esercita: la contemporanea presenza ai controlli di più istituzioni, infatti, ha colpito notevolmente l'attenzione dei conducenti determinando quindi un buon risultato anche per quello che riguarda la prevenzione».

Bilancio della campagna di verifiche sull'efficienza dei mezzi pesanti e del rispetto del codice della strada da parte dei camionisti. Nessun conducente è risultato positivo a stupefacenti e alcolici



Gli incidenti che coinvolgono mezzi pesanti

L'Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale indica che sei su dieci incidenti che coinvolgono mezzi pesanti avvengono in ambito urbano, il 26% in ambito extraurbano e il 14% in autostrada. Quelli in autostrada, però, sono gli incidenti mediamente più gravi con un terzo dei decessi totali. In ambito extraurbano si registra il 36% delle vittime, il 30% in ambito urbano. Il distretto più colpito dal fenomeno è quello

del capoluogo, con 730 incidenti (605 escludendo le autostrade) nel periodo 2005-2008 (fino ad aprile). Gli incidenti che coinvolgono mezzi pesanti si verificano soprattutto di giorno (1667 contro i 205 delle ore notturne), ma di notte sono mediamente più gravi. Gli incidenti nei quali è coinvolto almeno un mezzo pesante sono per la maggior parte tamponamenti, all'origine di 691 incidenti con 1016 feriti e 26 morti.